IL GIORNALE DI VICENZA

Dir. Resp.: Luca Ancetti

Tiratura: 28040 - Diffusione: 23349 - Lettori: 198000: da enti certificatori o autocertificati

29-DIC-2020
da pag. 4
foglio 1
Superficie: 15 %

LETTERA. Le Ulss scrivono al personale. E Crisanti cambia idea: «Efficace»

Adesione oltre il 90% Ma c'è pure chi è contro

Il sindaco medico di S. Maria di Piave: «Io non lo farò» Ciambetti: «Aspetterò il mio turno. Prima i più a rischio»

Le Ulss del Veneto hanno inviato una lettera a tutto il personale sanitario per raccogliere i «sì» alla vaccinazione ed avviare la programmazione per procedere all'attività anti Covid-19. L'adesione, lo diceva domenica il governatore Luca Zaia da Treviso nel giorno della prima somministrazione, al momento supera il 90%. E il presidente dell'Ordine dei medici di Venezia, Giovanni Leone, conferma: «C'è una grande sensibilità da parte dei sanitari sul tema del vaccino. Ci aspettiamo un'altissima adesione perché se già è stata alta quella per l'influenzale, a maggior ragione lo sarà per questa: virus e vaccinazione fuori dal comune, quindi adesione necessariamente fuori dall'ordinario».

Non tutti la pensano così. A Santa Lucia di Piave il sindaco, anche medico, si chiama Riccardo Szumski, indipendentista: «I medici ospedalieri dipendenti da un'azienda sanitaria che si fanno vaccinare sotto gli occhi del loro "padrone" politico e attorniati da fotografi mi sembrano le comparse di una recita. Se il vaccino è così sicuro perché non è il politico a dare il buon esempio? Il numero di soggetti sui quali è stata compiuta la sperimentazione è basso. E io non lo inietterei su me stesso. Meglio attendere quello in arrivo fra tre mesi e prodotto da un altro colosso farmaceutico».

Tra i più scettici, inizialmente, c'era anche il virologo Andrea Crisanti dell'Università di Padova. Ma ha cambiato idea a distanza di un mese. «Il vaccino è sicuro e lo farò anche io. Ho letto quanto pubblicato dall'Fda americano. Non solo. Dico che più veloce sarà la campagna di vaccinazione meno probabilità ci saranno di avere a che fare con nuove mutazioni».

Interviene anche il presidente del consiglio regionale del Veneto, Roberto Ciambetti: «Il Vaccine Day è una data che può entrare nella storia: mi auguro che questa campagna di vaccinazioni segni una svolta nella lotta contro la pandemia. Appena sarà possibile, mi metterò in coda come tutti e mi farò vaccinare anch'io: non si tratta solo di mettere in sicurezza se stessi ma di salvare la vita altrui. Se vogliamo fermare il propagarsi della malattia dobbiamo riconquistare una grande unità di intenti: indossare le mascherine, mantenere il distanziamento, evitare assembramenti e sottoporsi alla vaccinazione. I primi baluardi contro l'epidemia siamo noi stessi. C'è un piano preciso e sappiamo che le prime dosi verranno somministrate a operatori sanitari e personale delle Rsa per anziani. Poi si procederà dando precedenza alle categorie più a rischio. Si tratta di uno sforzo straordinario». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccini nel giorno del V-Day all'ospedale Ca' Foncello di Treviso

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI ORDINE DEI MEDICI DI VENEZIA